Così tesa a rincorrere il suo presente e il suo futuro prossimo mondano, fatto di fiches, lustrini e paillettes, di note festivaliere, notti televisive e notorietà social, Sanremo vanta a volte un eccezionale talento nel dimenticare i suoi "figli" più illustri.

Tocca così a Torino e alle associazioni Arte Città Amica e Immagine & Poesia l'onore e l'onere di omaggiare degnamente Guido Peri, luminare - letteralmente - dell'arredo urbano, sì, ma anche precursore di Italo Calvino.
Sembrerebbe un azzardo, ma se è vero che lo scrittore ha legato la propria biografia ai due poli di Sanremo e di Torino, esportando dalla Liguria al Piemonte la sua scrittura solare, immersa in quel bagno di luce eterna che è la Riviera, perché non immaginare che anche Peri possa aver mutuato la sua visione ingegneristica di un'illuminazione progressiva e omogenea dalle albe dorate del Poggio?
Di certo, accomunati entrambi da un certo oblio della memoria, continuano a risplendere, è proprio il caso di dirlo, di luce propria.

Gerson Maceri
scrittore, docente, cultore di storia del Ponente Ligure